

EDIZIONE 2013



Anziani a MONZA 2013



Sistema Statistico Nazionale

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore alla Statistica

Egidio Longoni

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi

Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi

Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura

dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza

http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html

e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

EDITO - GIUGNO 2013

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

INDICE

- Introduzione
- Confronto Italia, Lombardia, Prov. Milano, Monza nelle fasce <18, 18-64 , 65oltre pag.1
- Composizione popolazione cittadina 65 anni e oltre pag.2
- Indice di invecchiamento e proiezioni pag.3
- Indice di invecchiamento (2) e proiezioni pag.4
- Indice di dipendenza pag.5
- Indice di dipendenza anziani e proiezioni pag.6
- Indice di vecchiaia e proiezioni pag.7
- Speranza di vita 65 anni e oltre pag.8
- Anziani per stato civile pag.9
- Anziani per ex- circoscrizione pag.10
- Anziani per ex-circoscrizione e fasce di età pag.11
- Anziani per Parrocchia pag.12
- Famiglie con anziani pag.13
- Famiglie con capofamiglia anziano pag.14
- Anziani (65 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.15
- Anziani (75 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.16
- Anziani soli per genere 2012-2006 pag.17
- Anziani per Quartiere pag.18
- Residenti 65 anni e oltre/75 anni e oltre anni 1971-2012 e trend previsionale pag.19
- Famiglie anagrafiche con almeno un componente anziano pag.20
- Anziani soli per ex- Circoscrizione pag.21
- Le pensioni INPS a Monza pag.22

INTRODUZIONE

L'Anno 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, l'iniziativa ha mirato a sensibilizzare l'opinione pubblica al contributo che le persone anziane possono dare alla società. Si è proposto di incoraggiare e sollecitare i responsabili politici e le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni.

“Invecchiamento attivo significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività e sentirsi più realizzati nel lavoro, in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società. Qualsiasi sia la nostra età, possiamo svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita. L'obiettivo è quello di trarre il massimo vantaggio dalle enormi potenzialità di cui continuiamo a disporre anche se siamo avanti con gli anni. Per questo, l'Anno europeo 2012 promuove l'invecchiamento attivo in tre settori:

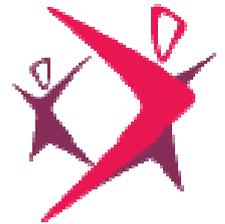
Occupazione – con il crescere dell'aspettativa di vita in tutta Europa, cresce anche l'età pensionabile. Purtroppo sono in molti a temere di non riuscire a conservare la loro attuale occupazione o a trovare un nuovo impiego fino al momento di aver maturato una pensione dignitosa. È pertanto nostro dovere offrire ai lavoratori anziani migliori opportunità nel mercato del lavoro.

Partecipazione alla vita sociale – andare in pensione non vuol dire diventare inattivi. Spesso non si tiene conto del prezioso contributo dato dalle persone della terza età, che prestano assistenza a chi ne ha bisogno, occupandosi dei familiari (genitori, consorte e nipoti) o facendo opera di volontariato.

Autonomia – che la nostra salute peggiori con l'avanzare dell'età è un fatto. Disponiamo però di molte risorse per rallentare questo fenomeno naturale, e possiamo garantire un ambiente più sereno alle persone che soffrono di problemi di salute o di

disabilità. Invecchiare attivamente vuol dire anche darci la possibilità di conservare il controllo della nostra vita il più a lungo possibile". Da Europa.eu

Anno europeo dell'**invecchiamento attivo** e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



Si presentano in questo studio alcuni dati sulla situazione demografica e socio-economica, degli anziani a Monza, ossia delle persone di 65 anni e oltre, che possono essere di aiuto alla comprensione del fenomeno che i demografi chiamano "invecchiamento della popolazione" ed alla sua evoluzione nella nostra realtà locale che si inquadra in un processo nazionale ed internazionale.

"Nella classifica internazionale dei Paesi che nel prossimo cinquantennio risultano più esposti all'invecchiamento della popolazione, l'Italia è al secondo posto, subito dopo il Giappone. (...) Il principale fattore responsabile dell'invecchiamento del Paese, non è tanto l'allungamento della vita degli individui quanto il crollo del tasso di fecondità verificatosi nel decennio 1975-85. In questi anni si è registrato un decremento da livelli prossimi all'equilibrio demografico (2,1) a valori inferiori di quasi un punto percentuale, dove praticamente è rimasto fino ad oggi (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Ma non solo, riteniamo utile anche fornire degli strumenti conoscitivi per l'intervento ad operatori sociali ed economici, che si occupano sul territorio e a vario titolo, di terza età. Il dato globale di Monza al 31/12/2012, gli anziani 65 e oltre sono 29.119, il 23,6% della popolazione (quasi un anziano ogni quattro residenti); ma se consideriamo solo i residenti italiani si supera il 26,7% (più di un residente italiano su quattro).

Illustriamo, per sommi capi, il contenuto della pubblicazione: partiamo dal confronto tra i dati nazionali, regionali, provinciali e quelli di Monza per le fasce di età al 01.01.2012, vediamo come il dato nazionale percentuale è inferiore per i 65+ (20,83% contro il

23,30%) e superiore per i minori di 18 anni (pag.1). A pag.2 abbiamo la composizione della popolazione cittadina anziana per fasce quinquennali. A pag.3 e 4 si riportano gli indici demografici di invecchiamento, partiamo dal 23,59% di popolazione residente ultra sessantacinquenne nel 2012, percentuale che dovrebbe rimanere costante fino 2021 secondo le previsioni sul totale dei residenti e considerando l'afflusso continuo di stranieri che ringiovaniscono la struttura per età della Città. A pag.4 vediamo come, anche la percentuale di ultra 85enni si incrementa a partire dal 2004 fino ad arrivare ad essere il 4,18%, della popolazione residente, nel 2021.

A pag.5 e 6 si riportano gli indici demografici di dipendenza e di dipendenza anziani, abbiamo il dato del 59,19% ($\text{Pop. } \leq 14 \text{ e } \geq 65 / \text{Pop. } 15-64$) del 2012, con un incidenza del 37% degli anziani.

A pag.7 riportiamo l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana 65+ e quella giovane 0-14 anni: nel 2012 abbiamo una situazione di 173 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Successivamente abbiamo la tavola della speranza di vita dai 65 anni ed oltre, per uomini e donne: il dato che si evince è l'allungamento della vita media (speranza di vita alla nascita), secondo le previsioni ISTAT dovrebbe arrivare nel 2030 a 82,4 anni per gli uomini e a 89 per le donne, per la Lombardia. Attualmente abbiamo, per Monza, una speranza di vita di 79,4 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne (tavola mortalità ISTAT 2010 provincia Monza e Brianza).

A pag. 9 gli anziani residenti per stato civile e sesso, con il dato da evidenziare dei vedovi che raggiungono il 28% circa.

A pag.10 si hanno i dati degli anziani nelle ex-Circoscrizioni: quella con più anziani è la 4 (S. Fruttuoso, Triante, S. Carlo, S.Giuseppe), ma quella più anziana è la 5 (San Biagio, Cazzaniga) con il 25,9% di anziani sul totale dei residenti, si tenga presente che le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010.

A pag.12 si hanno i dati degli anziani per Parrocchia: quella con più anziani è la Sacra Famiglia con 2.801 over 65, ma quella con la percentuale maggiore è la Parrocchia del Sacro Cuore con il 29,59% di anziani sul totale dei residenti. “Fede e Chiesa sono molto rilevanti nella vita degli anziani, ma sarebbe un errore considerarle presenze puramente consolatorie o residuali; piuttosto si è creato un circuito virtuoso, poiché da un lato gli anziani sembrano più propensi a misurarsi sui temi della religiosità e della fede, dall’altro le strutture territoriali della Chiesa, a cominciare dalle Parrocchie, hanno risposto molto bene alla domanda di relazionalità degli anziani, consentendo una intensa partecipazione sia alla vita parrocchiale, sia ad altre iniziative come, ad esempio, le gite.”(Indagine Censis-Salute marzo 2005).

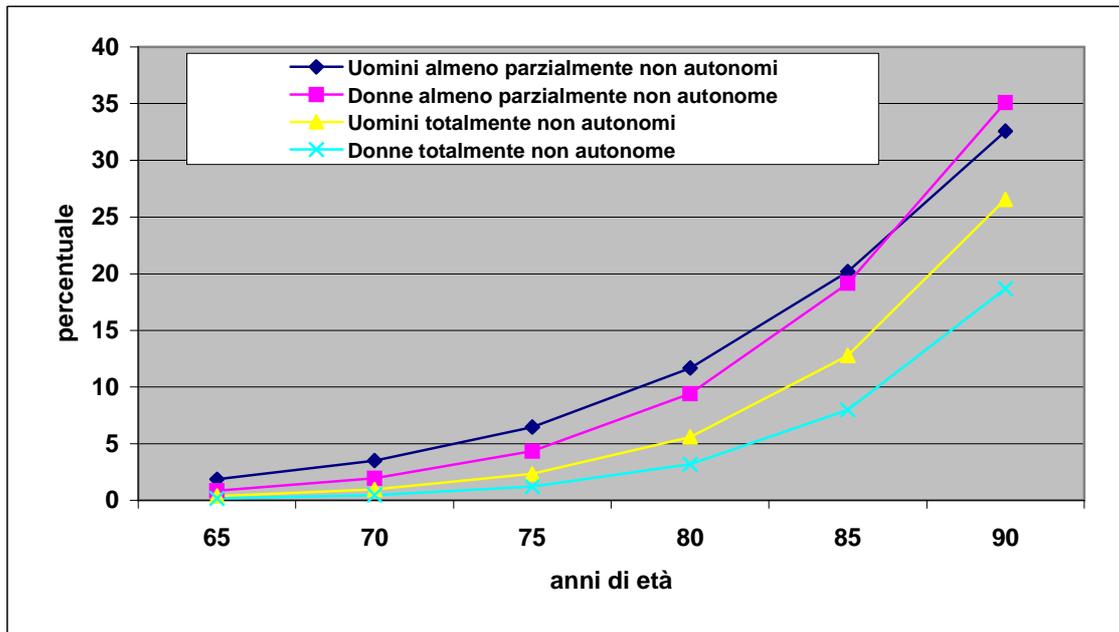
Da pag.13 a pag.14 si analizzano le famiglie con anziani e con capo famiglia anziano. Le famiglie con almeno un anziano a Monza sono il 37,4% del totale, cioè ben 20.707 delle quali 8.386 composte da anziani soli. A pagina 14 abbiamo il dato delle famiglie con capofamiglia anziano che si incrementano di 2.105 unità in otto anni. A pag.15 e 16, gli anziani soli per sesso e stato civile, suddivisi in due gruppi dai 65 in su, e da 75 anni ed oltre. Gli anziani soli si incrementano in sette anni di 1.163 unità. Da ultimo si presentano, in versione grafica, gli anziani per quartiere, la percentuale di anziani sui residenti italiani che è del 28%, il trend 2006-2012 della composizione delle famiglie con anziani, a pag.21 gli anziani soli per ex-Circoscrizione ed infine i dati delle pensioni medie dei residenti a Monza, fonte INPS per tipo di pensione: vecchiaia, invalidità, superstite, assegni sociali, invalidi civili. Il totale delle pensioni erogate a residenti di Monza, non solo agli anziani, sono 41.018 per un importo medio mensile di €1.129,72.

A questo punto pare opportuno segnalare alcune problematiche correlate alle età anziane. “Invecchiare significa anche il rischio di perdere l’autonomia nello svolgimento delle attività necessarie per vivere; quando tale rischio si manifesta, viene a

mancare la capacità di rispondere ai propri bisogni e nasce la domanda di aiuto. La perdita di questa autonomia corrisponde ad uno stato di dipendenza” (R.Scortegagna “Invecchiare” Il Mulino 1999).

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme - comorbilità o polipatologia - e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbilità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002). Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta “onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: ”vanno distinti quattro ‘stati d’essere’: l’area della piena autonomia e della normalità, l’area della contingenza della crisi e del disagio, l’area del disagio conclamato, e infine l’area della cronicizzazione e dell’irreversibilità dello stato di sofferenza”.



Ed infatti nel grafico possiamo notare la percentuale crescente degli individui funzionalmente almeno parzialmente e totalmente non autonomi per alcune età e sesso, tratta dalla tabella della survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

Sempre da Micheli :” Nel corso della vita siamo tutti, inevitabilmente, sottoposti al trauma di eventi critici di passaggio: un lutto, una separazione, una malattia. Si pensa generalmente che l'elaborazione di un passaggio di crisi porti l'individuo a ricostituire la propria identità ed organizzazione. Ogni crisi lascerà delle cicatrici ma il mondo delle esperienze vissute si ricostituisce intatto nella sua ricchezza...Nel crepuscolo del corso della vita, invece, gli eventi critici (lo smantellamento degli equilibri corporei, la rarefazione degli amici e dei cari di pari età, la perdita dei punti di riferimento culturali, la qualità cronico-degenerativa delle patologie) non prevedono un superamento senza memoria, ma un ineluttabile restringimento dello spazio di vita e dell'Erlebnis”.

Inoltre esiste il problema della solitudine nell'età anziana: "La solitudine degli anziani, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio, nelle zone fortemente urbanizzate dove la socializzazione può risultare meno agevole, questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi" (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

“La dimensione della rete di relazioni di un individuo sembra in particolare svolgere un ruolo importante nell’accentuare o frenare la capacità plastica degli individui di superare crisi legate ai grandi eventi di passaggio della vita. Più alto è il numero di legami, più è probabile che siano soddisfatte le esigenze di benessere dell’anziano. La disabilità invalidante innesca una deriva verso l’assistenza strutturata proprio là dove manca un nucleo familiare che fornisca il lavoro di cura. A parità di età e perdita di autonomia, solo il 20% di chi è accudito da un convivente manifesta segni di perdita di reattività, anticamera della dipendenza totale. Tale quota sale al 47% tra chi è solo, al 75% tra chi è solo e non ha altri legami forti. Senza un gioco concertato di reciproco supporto tra famiglia, legami forti (parenti e amici) e legami deboli ma altrettanto strategici (vicinato, volontariato, servizio civile o pubblico supporto) che radichino l’anziano nel suo spazio di vita, il rischio di naufragio è alto” (G. Micheli, Anziani, un problema delle figlie 2004).

Ma oltre i problemi esistono anche nuove opportunità per gli anziani: “Sta cambiando la percezione e il modo di vivere l’anzianità: da tratto declinante e terminale dell’esistenza a fase con significati, contenuti e obiettivi specifici, originali, diversi da quelli delle altre tappe del ciclo di vita. All’origine di questo processo sociale c’è, indubbiamente, un dato fisiologico legato all’innalzamento della speranza di vita e, al contempo, la possibilità anche in età più avanzata di beneficiare di uno stato di salute capace di garantire un grado di autonomia sufficiente a dedicarsi alle varie e diversificate attività di cui si ha

voglia. Libertà di scegliere, di sperimentare, di praticare attività lavorative o ludiche di cui si ha voglia, è questa la sostanza positiva captata dagli anziani nell'allungamento della vita e nella fase pensionistica della propria esistenza.”

(Indagine Censis marzo 2005)

“Gli anziani...molti di loro sono soli, chiedono affetto, compagnia, assistenza: Talvolta manca l'appoggio di una famiglia. Occorre allora che altri si facciano avanti per riempire il vuoto; ciò accade, per fortuna sempre più spesso, grazie alla generosa azione di volontari di ogni ceto ed età” (Carlo Azeglio Ciampi, Messaggio di fine anno).

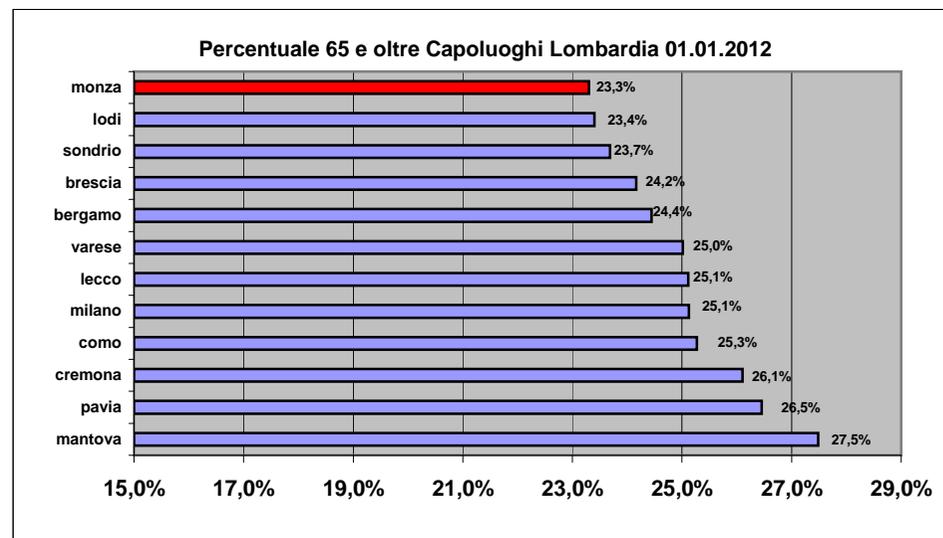
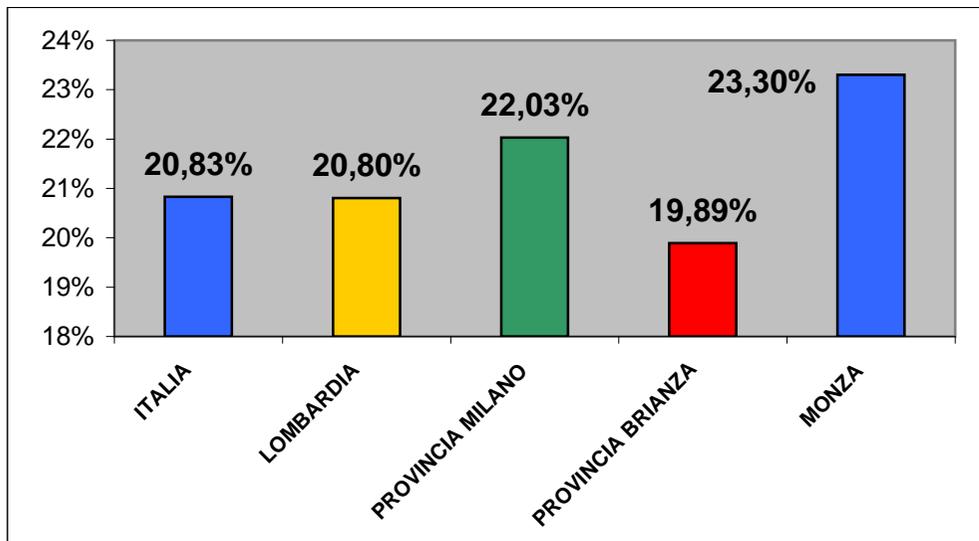
“Occorre far crescere nell'opinione pubblica la consapevolezza che gli anziani costituiscono in ogni caso una risorsa da valorizzare. Vanno, pertanto, potenziati i sostegni economici e le iniziative legislative che permettano loro di non essere esclusi dalla vita sociale” (Giovanni Paolo II per la Quaresima del 2005)

CONFRONTO ITALIA, LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, MONZA NELLE FASCE DI ETA' <18 , 18-64 , 65e oltre

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
ITALIA	9.997.772	37.025.613	12.370.822	59.394.207	16,83%	62,34%	20,83%
LOMBARDIA	1.640.990	6.041.975	2.017.916	9.700.881	16,92%	62,28%	20,80%
PROVINCIA MILANO	495.150	1.871.520	668.773	3.035.443	16,31%	61,66%	22,03%
PROVINCIA BRIANZA	144.904	528.286	167.168	840.358	17,24%	62,86%	19,89%
MONZA	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%

DATI AL 01.01.2012 fonte ISTAT

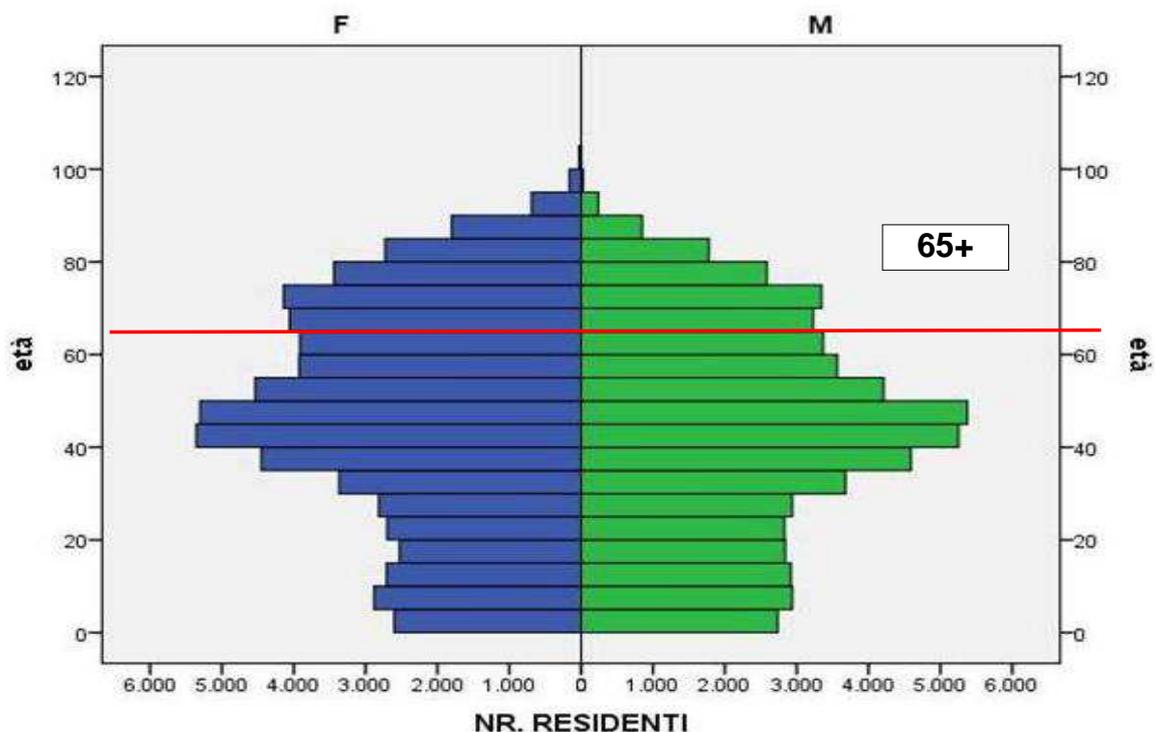
	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
MONZA 31/12/2001	17.932	79.551	22.621	120.104	14,93%	66,24%	18,83%
MONZA 31/12/2002	18.369	79.389	23.475	121.233	15,15%	65,48%	19,36%
MONZA 31/12/2003	18.540	78.892	24.186	121.618	15,24%	64,87%	19,89%
MONZA 31/12/2004	18.884	78.401	24.978	122.263	15,45%	64,12%	20,43%
MONZA 31/12/2005	19.106	77.073	25.782	121.961	15,67%	63,19%	21,14%
MONZA 31/12/2006	19.180	75.797	26.468	121.445	15,79%	62,41%	21,79%
MONZA 31/12/2007	19.218	74.669	26.939	120.826	15,91%	61,80%	22,30%
MONZA 31/12/2008	19.498	74.434	27.348	121.280	16,08%	61,37%	22,55%
MONZA 31/12/2009	19.625	74.135	27.785	121.545	16,15%	60,99%	22,86%
MONZA 31/12/2010	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%
MONZA 31/12/2011	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%
MONZA 31/12/2012	20.089	74.242	29.119	123.450	16,27%	60,14%	23,59%



COMPOSIZIONE POPOLAZIONE CITTADINA 65 e oltre

ETA'	F	M	TOTALE	%	% SUL TOT.RES.
65-69	4.058	3.231	7.289	25,03%	5,90%
70-74	4.142	3.344	7.486	25,71%	6,06%
75-79	3.441	2.585	6.026	20,69%	4,88%
80-84	2.727	1.780	4.507	15,48%	3,65%
85-89	1.805	849	2.654	9,11%	2,15%
90+	885	272	1.157	3,97%	0,94%
TOTALE	17.058	12.061	29.119	100,00%	23,59%

TOTALE RESIDENTI 123.450 al 31/12/2012 Fonte Anagrafe



Vediamo come è suddivisa la popolazione anziana in fasce di età quinquennali:

Nella fascia 65-69 anni, abbiamo il 25,03% degli anziani, che corrisponde al 5,9% del totale dei residenti.

Nella fascia 70-74 anni, abbiamo il 25,71% degli anziani, che corrisponde al 6,06% del totale dei residenti.

Nella fascia 75-79 anni, abbiamo il 20,69% degli anziani, che corrisponde al 4,88% del totale dei residenti.

Infine nella fascia 80anni e più, abbiamo il 28,57% degli anziani, che corrisponde al 6,74% del totale dei residenti.

ETA'	F	M	TOTALE	% SUL TOT.RES.
60-64	3.914	3.370	7.284	5,90%
55-59	3.927	3.563	7.490	6,07%
50-54	4.536	4.210	8.746	7,08%

Vediamo anche i residenti nelle fasce di età quinquennali, che immediatamente precedono i 65+.

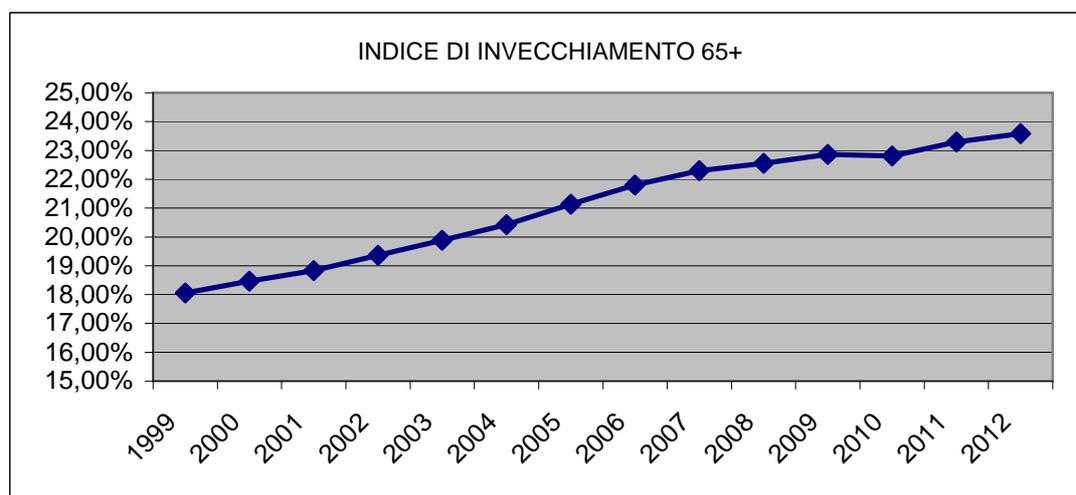
INDICE DI INVECCHIAMENTO E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P) *100$$

ANNO	P	P 65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	21.579	18,05%		
2000	120.926	22.325	18,46%	3,46%	1,17%
2001	120.104	22.621	18,83%	1,33%	-0,68%
2002	121.233	23.475	19,36%	3,78%	0,94%
2003	121.618	24.186	19,89%	3,03%	0,32%
2004	122.263	24.978	20,43%	3,27%	0,53%
2005	121.961	25.782	21,14%	3,22%	-0,25%
2006	121.445	26.468	21,79%	2,66%	-0,42%
2007	120.826	26.939	22,30%	1,78%	-0,51%
2008	121.280	27.348	22,55%	1,52%	0,38%
2009	121.545	27.785	22,86%	1,60%	0,22%
2010	122.712	27.988	22,81%	0,73%	0,96%
2011	123.075	28.673	23,30%	2,45%	0,30%
2012	123.450	29.119	23,59%	1,56%	0,30%

PROIEZIONI regressione lineare

ANNO	RESIDENTI	65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2013	123.623	29.208	23,55%	0,31%	0,14%
2014	124.025	29.420	23,55%	0,73%	0,33%
2015	124.427	29.596	23,64%	0,60%	0,32%
2016	124.829	29.734	23,71%	0,47%	0,32%
2017	125.232	29.836	23,74%	0,34%	0,32%
2018	125.634	29.900	23,75%	0,22%	0,32%
2019	126.036	29.927	23,72%	0,09%	0,32%
2020	126.438	29.918	23,67%	-0,03%	0,32%
2021	126.840	30.210	23,59%	0,98%	0,32%



L'indice di invecchiamento è calcolato come il rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione senza tenere conto dei processi evolutivi che la popolazione sta vivendo.

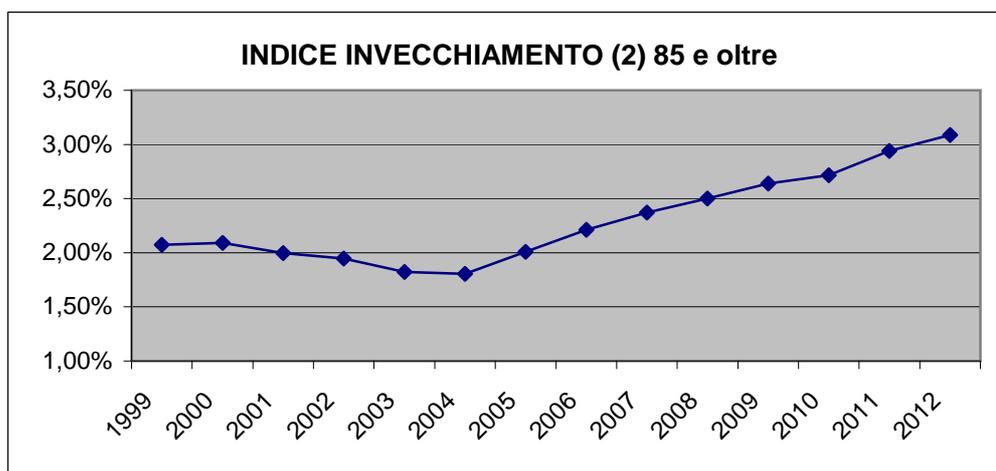
INDICE DI INVECCHIAMENTO - GRANDI VECCHI 85+

$$=(P\ 85+/P) *100$$

ANNO	P	P 85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	2.477	2,07%		
2000	120.926	2.530	2,09%	2,14%	1,17%
2001	120.104	2.398	2,00%	-5,22%	-0,68%
2002	121.233	2.359	1,95%	-1,63%	0,94%
2003	121.618	2.216	1,82%	-6,06%	0,32%
2004	122.263	2.208	1,81%	-0,36%	0,53%
2005	121.961	2.450	2,01%	10,96%	-0,25%
2006	121.445	2.685	2,21%	9,59%	-0,42%
2007	120.826	2.865	2,37%	6,70%	-0,51%
2008	121.280	3.034	2,50%	5,90%	0,38%
2009	121.545	3.209	2,64%	5,77%	0,22%
2010	122.712	3.334	2,72%	3,90%	0,96%
2011	123.075	3.619	2,94%	8,55%	0,30%
2012	123.450	3.811	3,09%	5,31%	0,30%

PROIEZIONI

ANNO	RESIDENTI	85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2013	123.623	4.095	3,31%	7,46%	0,14%
2014	124.025	4.189	3,38%	2,29%	0,33%
2015	124.427	4.302	3,46%	2,70%	0,32%
2016	124.829	4.509	3,61%	4,80%	0,32%
2017	125.232	4.715	3,77%	4,58%	0,32%
2018	125.634	4.832	3,85%	2,47%	0,32%
2019	126.036	4.989	3,96%	3,24%	0,32%
2020	126.438	5.145	4,07%	3,14%	0,32%
2021	126.840	5.302	4,18%	3,05%	0,32%



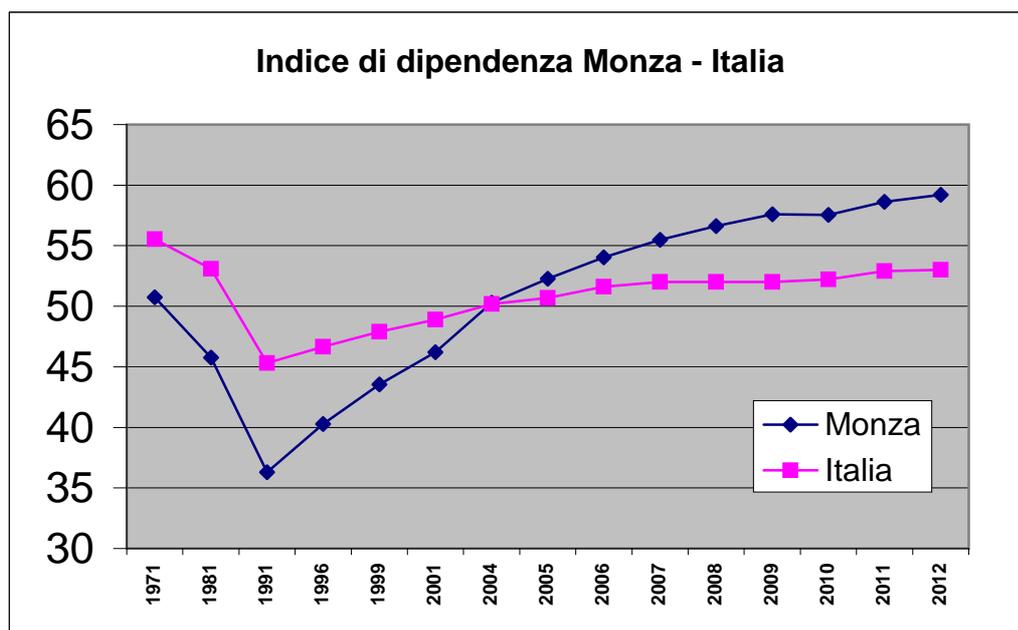
L'indice di invecchiamento (2) è calcolato come il rapporto tra la popolazione dei grandi vecchi (85 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione ed esprime la tendenza all'invecchiamento.

INDICE DI DIPENDENZA

Indice di dipendenza

$$\frac{\text{Pop. fino a 14 anni} + \text{Pop. con 65 anni e oltre}}{\text{Pop. con 15-64 anni}} \cdot 100$$

anno	Monza	Italia
1971	50,74	55,5
1981	45,75	53,1
1991	36,31	45,3
1996	40,29	46,7
1999	43,55	47,9
2001	46,22	48,9
2004	50,29	50,2
2005	52,26	50,7
2006	54,04	51,6
2007	55,48	52,0
2008	56,63	52,0
2009	57,60	52,0
2010	57,53	52,2
2011	58,63	52,9
2012	59,19	53,0



Cresce l'indice di dipendenza demografico (o di carico sociale) che si ottiene dal rapporto fra la popolazione giovane e anziana (in età non attiva) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. E' l'indice che sintetizza la situazione in termini economici e sociali e misura il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva.

INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 15-64) *100$$

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
1999	83.267	21.579	25,92%	
2000	83.481	22.325	26,74%	0,83%
2001	82.278	22.621	27,49%	0,75%
2002	81.798	23.463	28,68%	1,19%
2003	81.724	24.186	29,59%	0,91%
2004	80.567	24.978	31,00%	1,41%
2005	80.099	25.782	32,19%	1,18%
2006	78.840	26.468	33,57%	1,38%
2007	77.710	26.939	34,67%	1,09%
2008	77.432	27.348	35,32%	0,65%
2009	77.123	27.785	36,03%	0,71%
2010	77.896	27.988	35,93%	-0,10%
2011	77.584	28.673	36,96%	1,03%
2012	77.547	29.119	37,55%	0,59%

PROIEZIONI

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
2013	76.989	29.208	37,94%	0,39%
2014	76.816	29.420	38,30%	0,36%
2015	76.644	29.596	38,61%	0,32%
2016	76.472	29.734	38,88%	0,27%
2017	76.299	29.836	39,10%	0,22%
2018	76.127	29.900	39,28%	0,17%
2019	75.955	29.927	39,40%	0,13%
2020	75.783	29.918	39,48%	0,08%
2021	75.610	30.210	39,96%	0,48%



L'indice demografico di dipendenza anziani si ottiene dal rapporto fra la popolazione anziana (65+) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. Interessante da un punto di vista degli equilibri pensionistici.

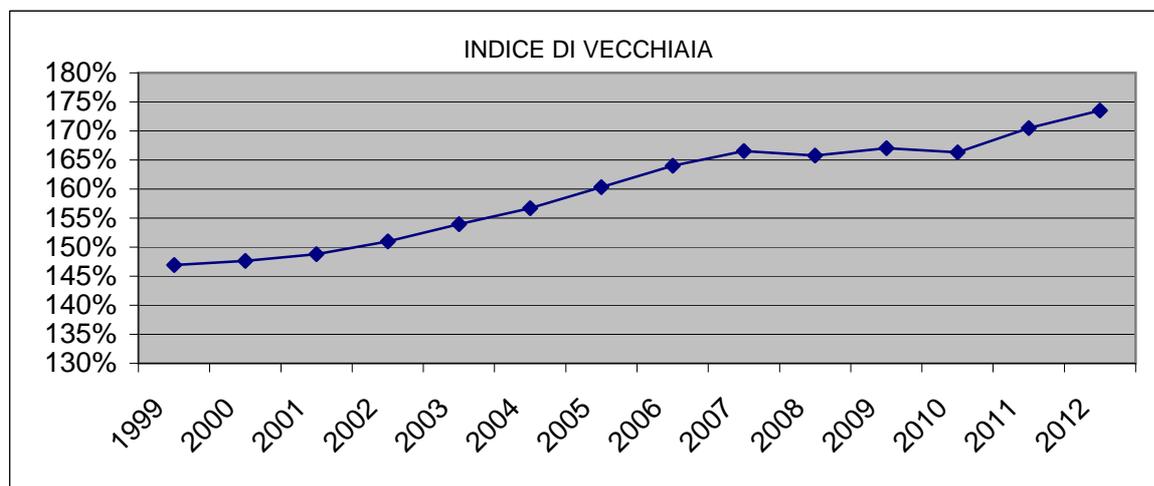
INDICE DI VECCHIAIA E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 0-14) *100$$

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
1999	14.686	21.579	146,94%	
2000	15.120	22.325	147,65%	0,72%
2001	15.205	22.621	148,77%	1,12%
2002	15.550	23.475	150,96%	2,19%
2003	15.708	24.186	153,97%	3,01%
2004	15.939	24.978	156,71%	2,74%
2005	16.080	25.782	160,34%	3,63%
2006	16.137	26.468	164,02%	3,68%
2007	16.177	26.939	166,53%	2,51%
2008	16.500	27.348	165,75%	-0,78%
2009	16.637	27.785	167,01%	1,26%
2010	16.828	27.988	166,32%	-0,69%
2011	16.818	28.673	170,49%	4,17%
2012	16.784	29.119	173,49%	3,00%

PROIEZIONI

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
2013	17.083	29.208	170,97%	-2,52%
2014	17.266	29.420	170,39%	-0,58%
2015	17.449	29.596	169,61%	-0,78%
2016	17.632	29.734	168,63%	-0,98%
2017	17.815	29.836	167,47%	-1,16%
2018	17.999	29.900	166,13%	-1,35%
2019	18.182	29.927	164,60%	-1,52%
2020	18.365	29.918	162,91%	-1,69%
2021	17.019	30.210	177,51%	14,60%



Indice di vecchiaia: è ottenuto dal rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato 100. Esprime il numero di anziani per ogni 100 giovani. E' un indicatore dinamico, in grado cioè di cogliere il processo di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia, infatti, si ha contemporaneamente una diminuzione della quota di giovani e un aumento degli anziani.

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65 e oltre

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
65	22,01	18,27
66	21,14	17,48
67	20,29	16,71
68	19,44	15,95
69	18,60	15,21
70	17,76	14,47
71	16,93	13,74
72	16,10	13,02
73	15,28	12,31
74	14,48	11,62
75	13,70	10,96
76	12,94	10,32
77	12,19	9,69
78	11,46	9,08
79	10,75	8,49
80	10,06	7,93
81	9,40	7,41
82	8,75	6,91
83	8,13	6,43
84	7,54	5,98
85	6,98	5,57
86	6,46	5,17
87	5,97	4,80
88	5,52	4,46
89	5,10	4,12
90	4,68	3,77

ETA'	$e_{x,F}$	$e_{x,M}$
91	4,25	3,41
92	3,85	3,08
93	3,53	2,82
94	3,30	2,64
95	3,11	2,53
96	2,94	2,43
97	2,75	2,27
98	2,54	2,10
99	2,32	1,93
100+	2,11	1,78

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Monza e Brianza anno 2010.

LEGENDA:

$e_{x,F}$ Speranza di vita all'età x Donne
 $e_{x,M}$ Speranza di vita all'età x Uomini

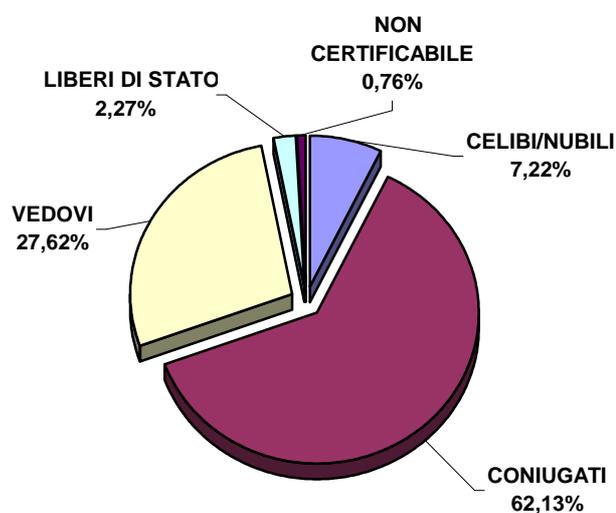
italia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2010	2030*
e_0M	76,9	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	79,4	82,4
e_0F	82,7	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,4	89

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

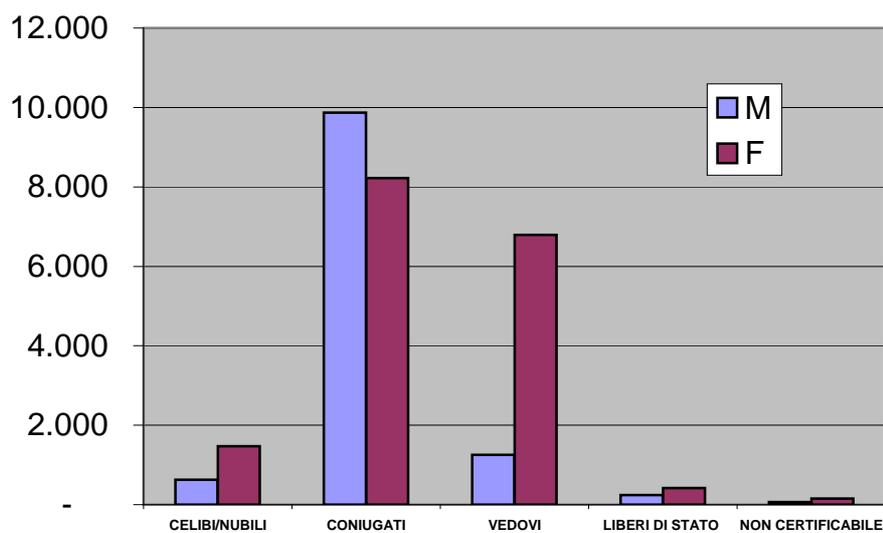
ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE

STATO CIVILE	M	F	TOTALE	%
CELIBI/NUBILI	630	1.471	2.101	7,22%
CONIUGATI	9.870	8.222	18.092	62,13%
VEDOVI	1.254	6.790	8.044	27,62%
LIBERI DI STATO	240	421	661	2,27%
NON CERTIFICABILE	67	154	221	0,76%
TOTALE	12.061	17.058	29.119	100,00%
%	41,4%	58,6%	100,0%	

ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE



ANZIANI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE



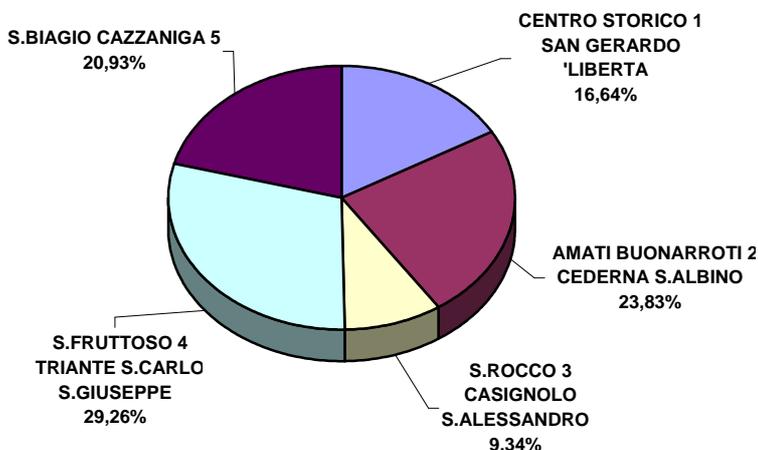
ANZIANI 65 e oltre PER CIRCOSCRIZIONE *

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

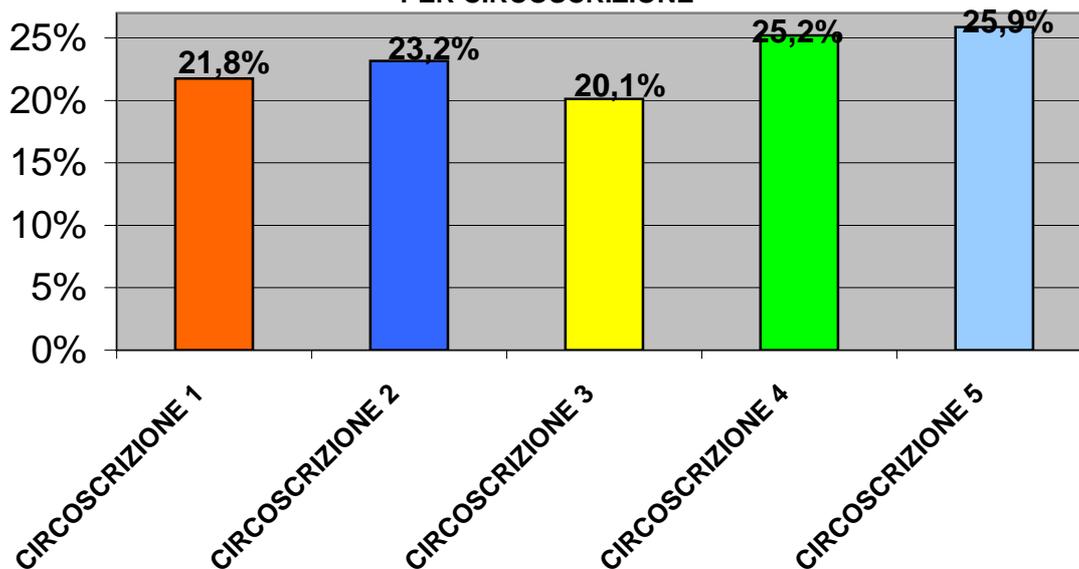
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M	F	TOTALE	%	TOT.RES.	% SU RES.
CIRCOSCRIZIONE 1	2.009	2.837	4.846	16,64%	22.273	21,8%
CIRCOSCRIZIONE 2	2.816	4.122	6.938	23,83%	29.954	23,2%
CIRCOSCRIZIONE 3	1.123	1.597	2.720	9,34%	13.513	20,1%
CIRCOSCRIZIONE 4	3.597	4.922	8.519	29,26%	33.775	25,2%
CIRCOSCRIZIONE 5	2.516	3.580	6.096	20,93%	23.560	25,9%
TOTALE	12.061	17.058	29.119	100,00%	123.075	23,7%

ANZIANI 65 e oltre PER CIRCOSCRIZIONE *



PERCENTUALE DI ANZIANI 65 E OLTRE SU RESIDENTI PER CIRCOSCRIZIONE



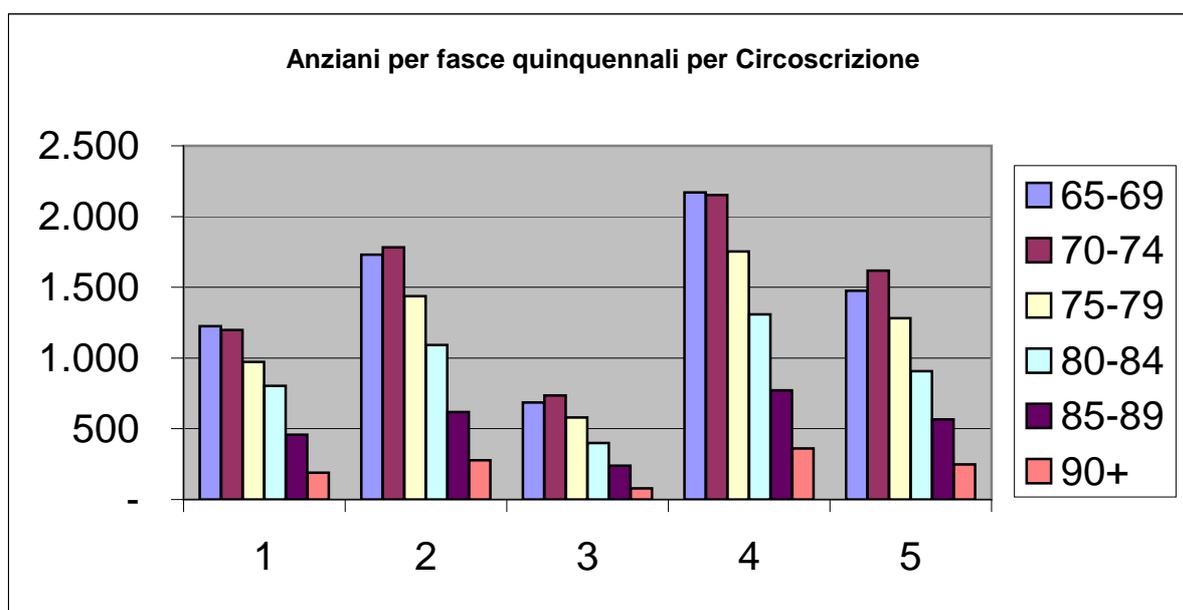
ANZIANI 65 e oltre PER FASCE DI ETA' E CIRCOSCRIZIONI

dati al 31/12/2012

	1	2	3	4	5	Totale
65-69	1.226	1.730	686	2.171	1.476	7.289
70-74	1.197	1.783	736	2.152	1.618	7.486
75-79	973	1.438	580	1.754	1.281	6.026
80-84	803	1.091	399	1.308	906	4.507
85-89	458	618	239	772	567	2.654
90+	189	278	80	362	248	1.157
Totale	4.846	6.938	2.720	8.519	6.096	29.119

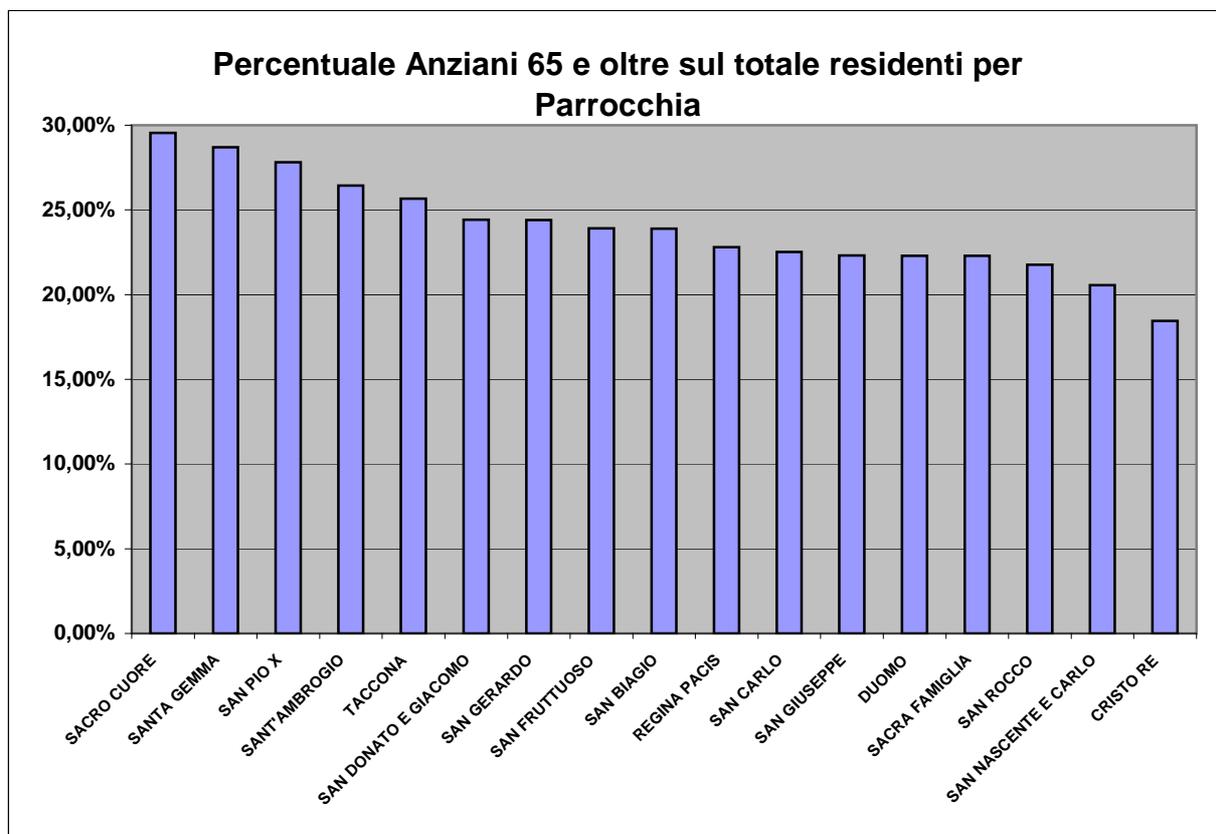
	1			2			3		
	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
65-69	660	566	1.226	965	765	1.730	378	308	686
70-74	660	537	1.197	970	813	1.783	434	302	736
75-79	548	425	973	850	588	1.438	324	256	580
80-84	489	314	803	676	415	1.091	241	158	399
85-89	323	135	458	439	179	618	161	78	239
90+	157	32	189	222	56	278	59	21	80
Totale	2.837	2.009	4.846	4.122	2.816	6.938	1.597	1.123	2.720

	4			5		
	F	M	totale	F	M	totale
65-69	1.207	964	2.171	848	628	1.476
70-74	1.165	987	2.152	913	705	1.618
75-79	990	764	1.754	729	552	1.281
80-84	774	534	1.308	547	359	906
85-89	526	246	772	356	211	567
90+	260	102	362	187	61	248
Totale	4.922	3.597	8.519	3.580	2.516	6.096



ANZIANI 65 OLTRE PER PARROCCHIA

PARROCCHIA	F	M	TOTALE 65+	%	TOT.RES.	% SU RES.
SACRO CUORE	1.564	1.125	2.689	29,54%	9.103	29,54%
SANTA GEMMA	694	548	1.242	28,70%	4.327	28,70%
SAN PIO X	1.112	814	1.926	27,81%	6.925	27,81%
SANT'AMBROGIO	775	507	1.282	26,44%	4.848	26,44%
TACCONA	45	33	78	25,66%	304	25,66%
SAN DONATO E GIACOMO	704	508	1.212	24,43%	4.961	24,43%
SAN GERARDO	1.320	879	2.199	24,40%	9.012	24,40%
SAN FRUTTUOSO	1.531	1.206	2.737	23,91%	11.447	23,91%
SAN BIAGIO	1.641	1.077	2.718	23,89%	11.379	23,89%
REGINA PACIS	697	453	1.150	22,79%	5.045	22,79%
SAN CARLO	1.247	828	2.075	22,52%	9.215	22,52%
SAN GIUSEPPE	586	439	1.025	22,31%	4.595	22,31%
DUOMO	740	479	1.219	22,30%	5.467	22,30%
SACRA FAMIGLIA	1.652	1.149	2.801	22,30%	12.562	22,30%
SAN ROCCO	1.311	907	2.218	21,77%	10.188	21,77%
SAN NASCENTE E CARLO	327	244	571	20,56%	2.777	20,56%
CRISTO RE	774	627	1.401	18,44%	7.597	18,44%
SANT'ALESSANDRO	278	211	489	15,29%	3.198	15,29%
	16.998	12.034	29.032	23,61%	122.950	23,61%

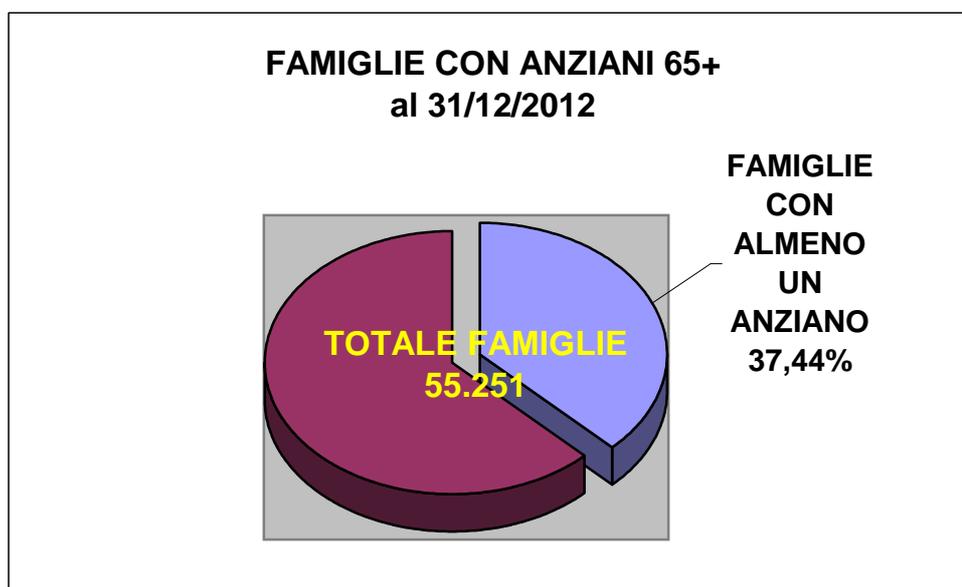


FAMIGLIE CON ANZIANI 65 e oltre

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	12.864	23,26%	DI CUI 8.386 DI ANZIANI SOLI
2	7.764	14,04%	DI CUI 6.143 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	79	0,14%	DI CUI 64 DI 3 ANZIANI SOLI
TOTALE	20.707	37,44%	
TOT. FAM.RES.	55.305		

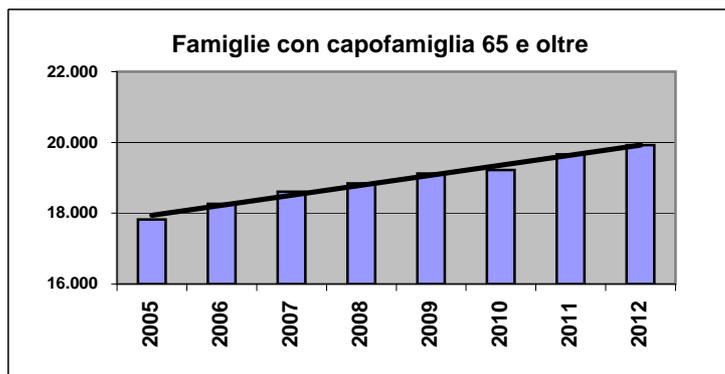
ANZIANI 65+	29.119	VIVONO	488	IN CONVIVENZE
			28.631	IN FAMIGLIE

Al 31.12.2012 abbiamo che dei 29.1193 anziani residenti 488 vivono in convivenza, e 28.631 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 20.707, così suddiviso: con 1 anziano n.12.864 famiglie (il 23,28% delle famiglie residenti a Monza) di cui 8.386 di anziani soli; n.7.764 famiglie con due anziani (il 14,05% delle famiglie residenti a Monza) di cui 6.143 due anziani soli e così via. Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2012 è di 55.251, di cui il 37,44% con almeno un anziano al loro interno.



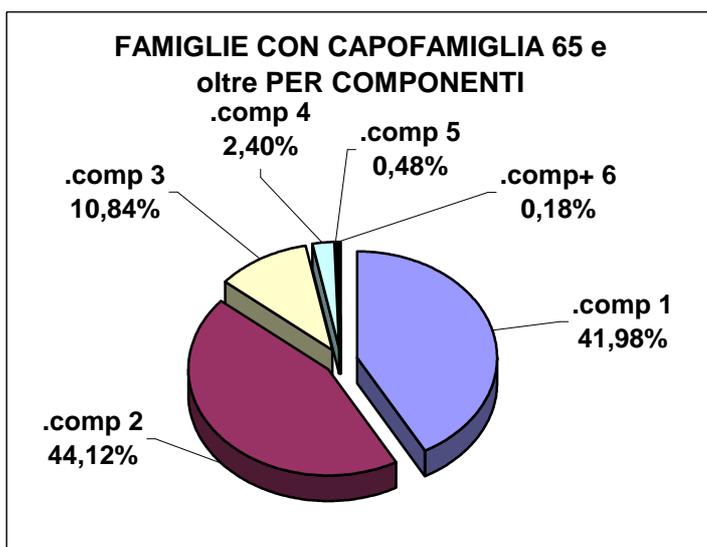
FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA 65 e oltre

ANNO	NUM.FAM.	diff.	diff. %
2005	17.822		
2006	18.265	443	2,49%
2007	18.606	341	1,87%
2008	18.844	238	1,28%
2009	19.122	278	1,48%
2010	19.221	99	0,52%
2011	19.665	444	2,31%
2012	19.927	262	1,33%



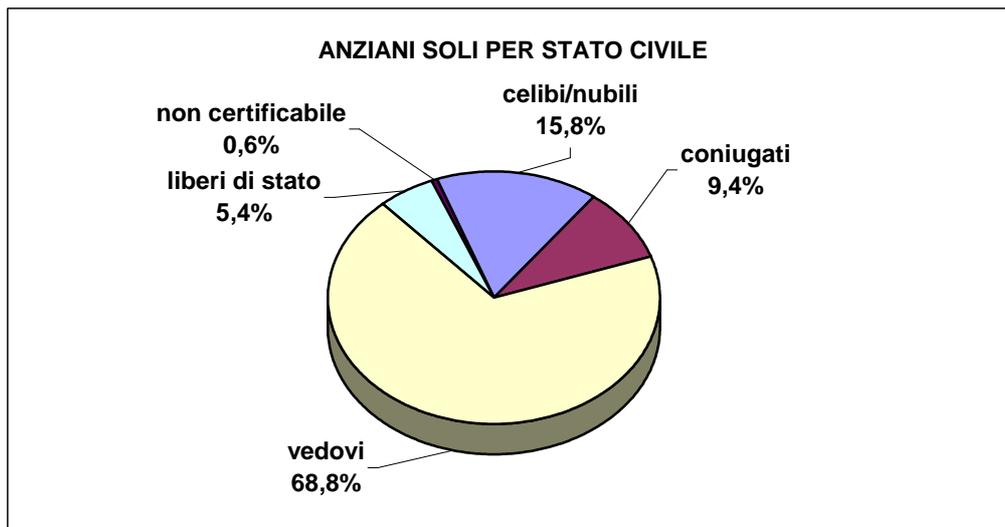
Al 31/12/2012 le famiglie con capofamiglia 65+ sono 19.927 (M=11.485 , F=8.442), di cui 8.366 soli e 11.561 con 2 o più di due componenti , abbiamo la seguente tabella:

componenti	num.fam.	%
1 comp.	8.366	41,98%
2 comp.	8.792	44,12%
3 comp.	2.160	10,84%
4 comp.	479	2,40%
5 comp.	95	0,48%
6+ comp.	35	0,18%
totale	19.927	100,00%



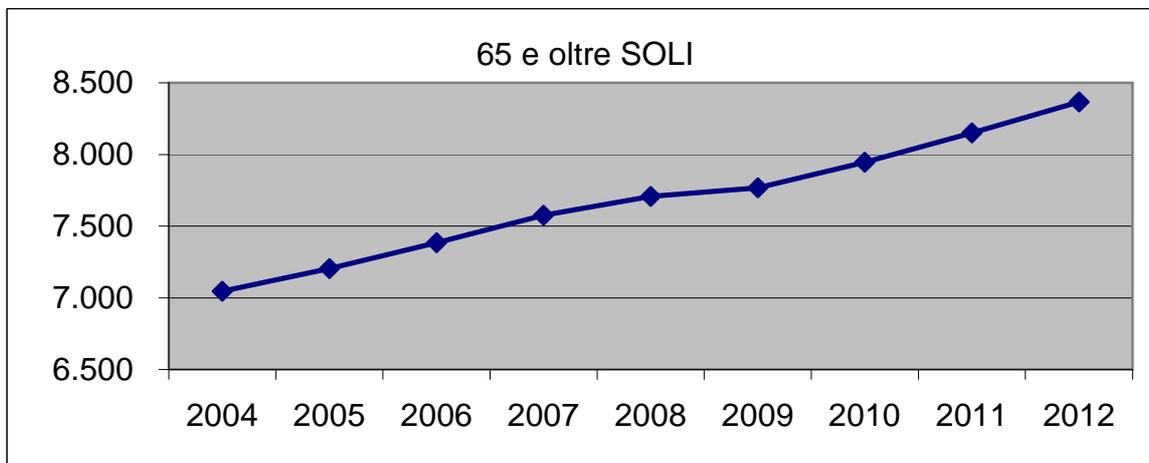
ANZIANI SOLI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	883	441	1.324	15,83%
coniugati	393	392	785	9,38%
vedovi	4.882	875	5.757	68,81%
liberi di stato	305	143	448	5,36%
certificabile	43	9	52	0,62%
TOTALE	6.506	1.860	8.366	100,00%



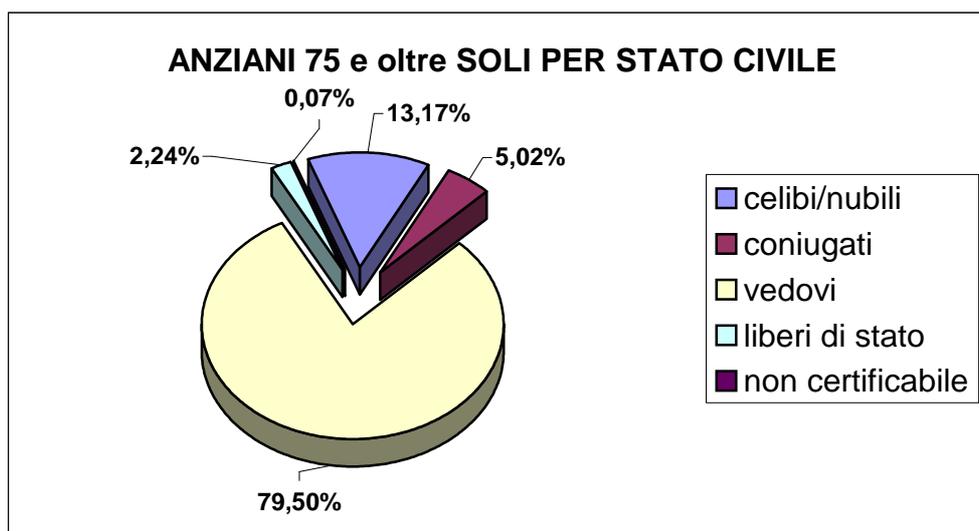
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	65+ SINGLE	65+	% SU SINGLE	% SU 65+
2004	15.539	7.045	24.978	45,34%	28,20%
2005	15.952	7.203	25.782	45,15%	27,94%
2006	16.235	7.385	25.782	45,49%	28,64%
2007	16.644	7.575	26.939	45,51%	28,12%
2008	16.894	7.708	27.348	45,63%	28,18%
2009	17.290	7.767	27.785	44,92%	27,95%
2010	18.341	7.946	27.988	43,32%	28,39%
2011	19.119	8.151	28.673	42,63%	28,43%
2012	19.897	8.366	29.119	42,05%	28,73%



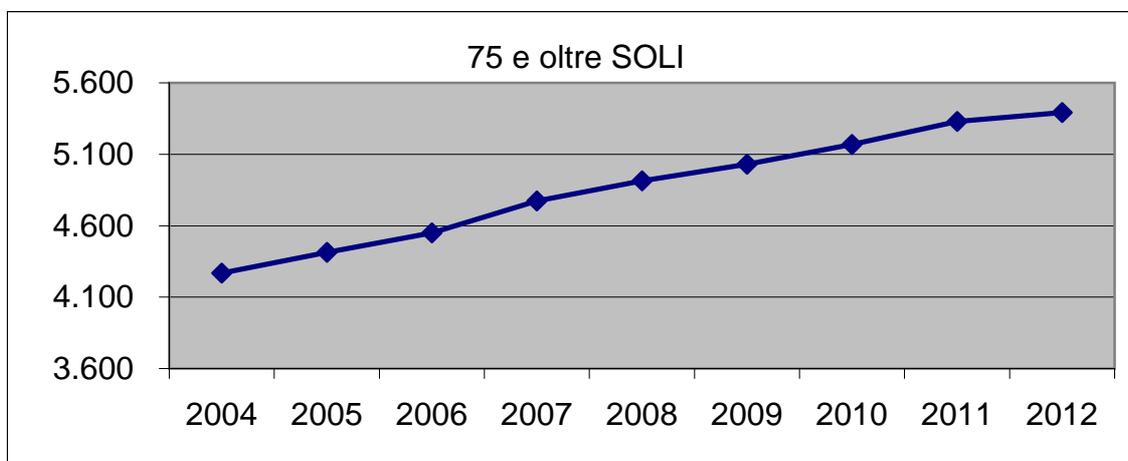
ANZIANI SOLI 75 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	543	168	711	13,17%
coniugati	148	123	271	5,02%
vedovi	3.648	645	4.293	79,50%
liberi di stato	82	39	121	2,24%
certificabile	3	1	4	0,07%
TOTALE	4.424	976	5.400	100,00%



ANZIANI 75 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	75+ SINGLE	75+	% SU SINGLE	% SU 75+
2004	15.539	4.269	10.744	27,47%	39,73%
2005	15.952	4.413	11.247	27,66%	39,24%
2006	16.235	4.550	11.679	28,03%	38,96%
2007	16.644	4.773	11.679	28,68%	40,87%
2008	16.894	4.915	12.584	29,09%	39,06%
2009	17.290	5.031	12.996	29,10%	38,71%
2010	18.341	5.169	13.494	28,18%	38,31%
2011	19.119	5.329	13.970	27,87%	38,15%
2012	19.897	5.392	14.344	27,10%	37,59%

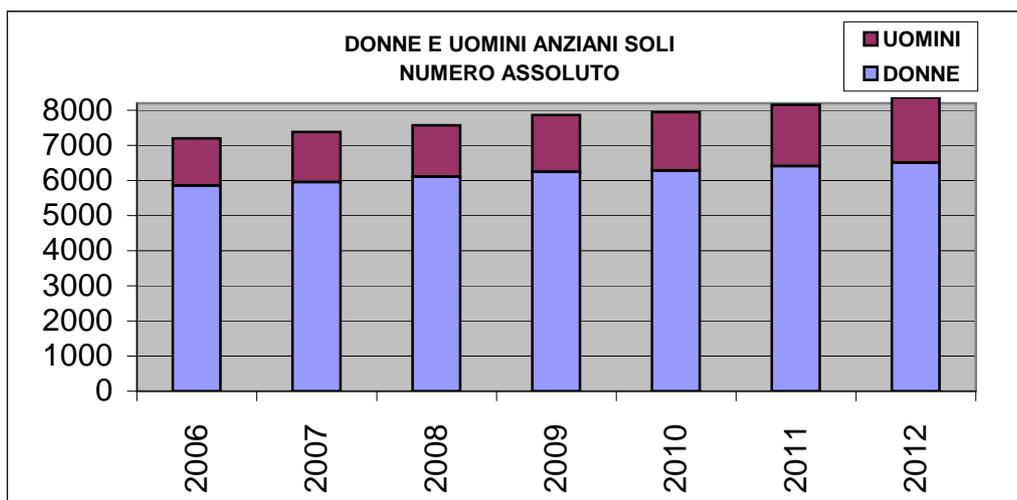


NUMERO DEGLI ANZIANI UOMINI E DONNE SOLI 2006-2012

ANNI 2006-2012 FAMIGLIE MONOPERSONALI CF 65 e oltre

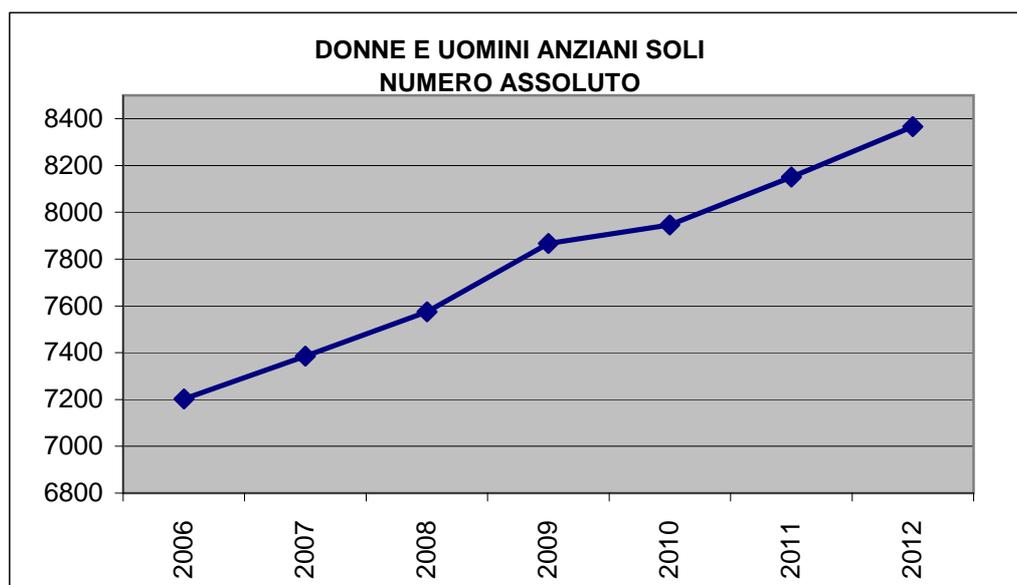
DONNE E UOMINI ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
DONNE	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506
		105	155	131	37	130	97
UOMINI	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860
		77	35	161	42	75	118



ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO TOTALE

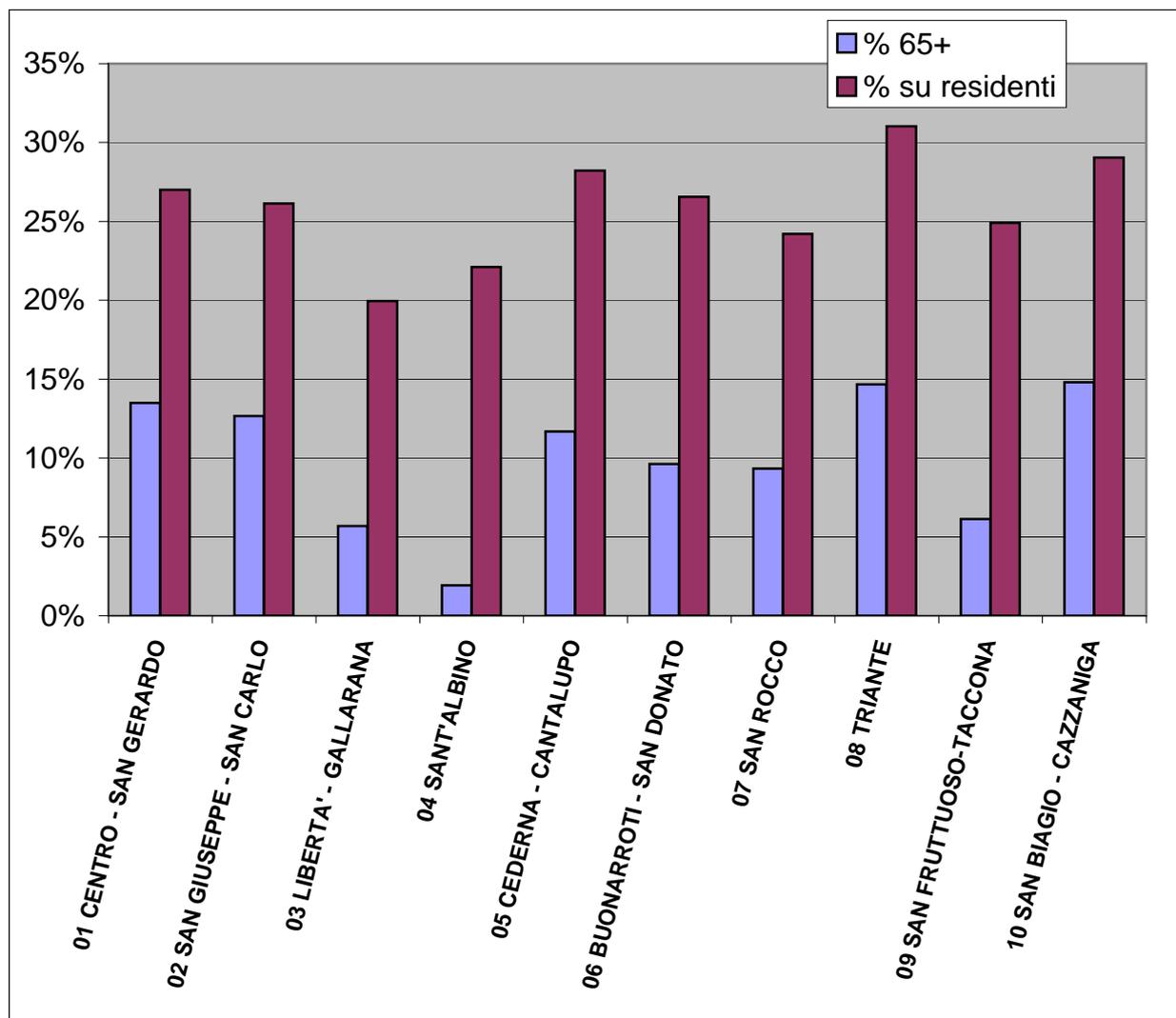
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
DONNE	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409	6.506
UOMINI	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742	1.860
TOTALE	7.203	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151	8.366



RESIDENTI ITALIANI 65 e oltre PER QUARTIERE al 31/12/2012

QUARTIERE	65+	% 65+	residenti it.	% su residenti
01 CENTRO - SAN GERARDO	3891	13,5%	14414	26,99%
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	3649	12,7%	13967	26,13%
03 LIBERTA' - GALLARANA	1642	5,7%	8230	19,95%
04 SANT'ALBINO	558	1,9%	2524	22,11%
05 CEDERNA - CANTALUPO	3369	11,7%	11937	28,22%
06 BUONARROTI - SAN DONATO	2774	9,6%	10442	26,57%
07 SAN ROCCO	2691	9,3%	11117	24,21%
08 TRIANTE	4231	14,7%	13634	31,03%
09 SAN FRUTTUOSO-TACCONA	1768	6,1%	7098	24,91%
10 SAN BIAGIO - CAZZANIGA	4266	14,8%	14684	29,05%
Totale	28.839	100,0%	78.100	28,00%

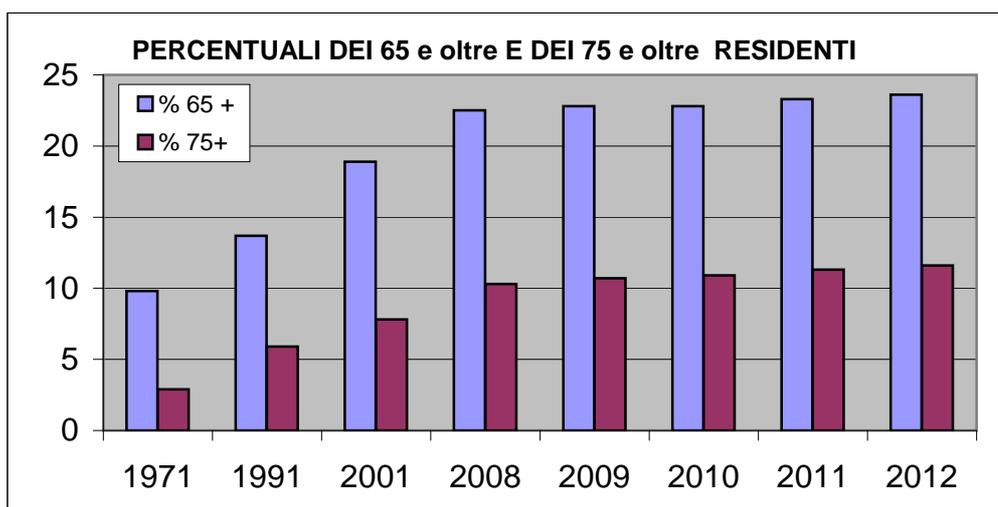
Si pone l'attenzione sulla popolazione italiana, in quanto la popolazione straniera ringiovanisce la struttura generale per età. Gli anziani stranieri sono solo 280.



RESIDENTI 65 e oltre/ 75 e oltre ANNI 1971-2012

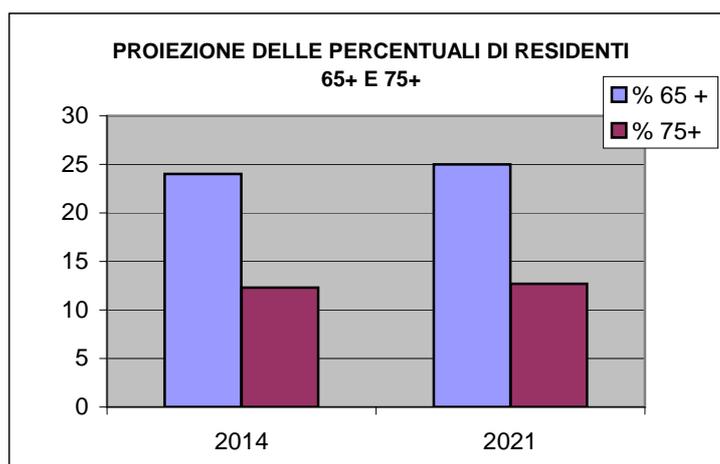
L'INDICE DI INVECCHIAMENTO
PERCENTUALE DI ULTRASESSANTACINQUENNI (65 e oltre) E DI
ULTRASETTANTACINQUENNI (75 e oltre) RESIDENTI

	1971	1991	2001	2008	2009	2010	2011	2012
% 65 +	9,8	13,7	18,9	22,5	22,8	22,8	23,3	23,6
% 75+	2,9	5,9	7,8	10,3	10,7	10,9	11,3	11,6



PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DEI RESIDENTI 65 e oltre/75 e oltre

	2014	2021
% 65 +	24	25
% 75+	12,3	12,7



FONTE: IRER - L'INVECCHIAMENTO NELLE PROVINCE LOMBARDE -

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2012

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8 +	
NELLA FAMIGLIA	1	8386	2920	1011	352	128	50	13	4	12864
	2		6143	1301	234	53	23	5	5	7764
	3			64	9	2		1	1	77
	4				2					2
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		8386	9063	2376	597	183	73	19	10	20707

14595	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6112	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
20707	FAMIGLIE CON ANZIANI

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	7575	3062	1148	419	165	28	8	4	12409
	2		5283	1281	231	61	20	8	2	6886
	3			65	15	2		1		83
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		7575	8345	2494	666	228	48	17	6	19379

12924	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6455	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
19379	FAMIGLIE CON ANZIANI

incrementi familiari 2012-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	811	-142	-137	-67	-37	22	5	0	455
	2	0	860	20	3	-8	3	-3	3	878
	3	0	0	-1	-6	0	0	0	1	-6
	4	0	0	0	1	0	0	0	0	1
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		811	718	-118	-69	-45	25	2	4	1328

1671	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
-343	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON

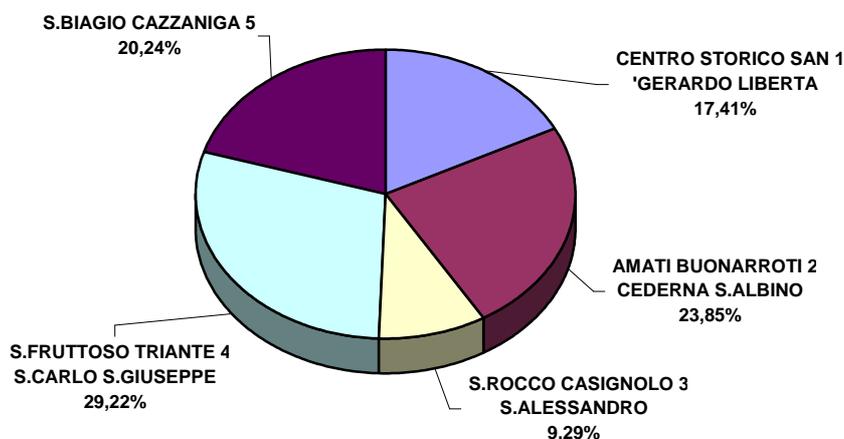
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

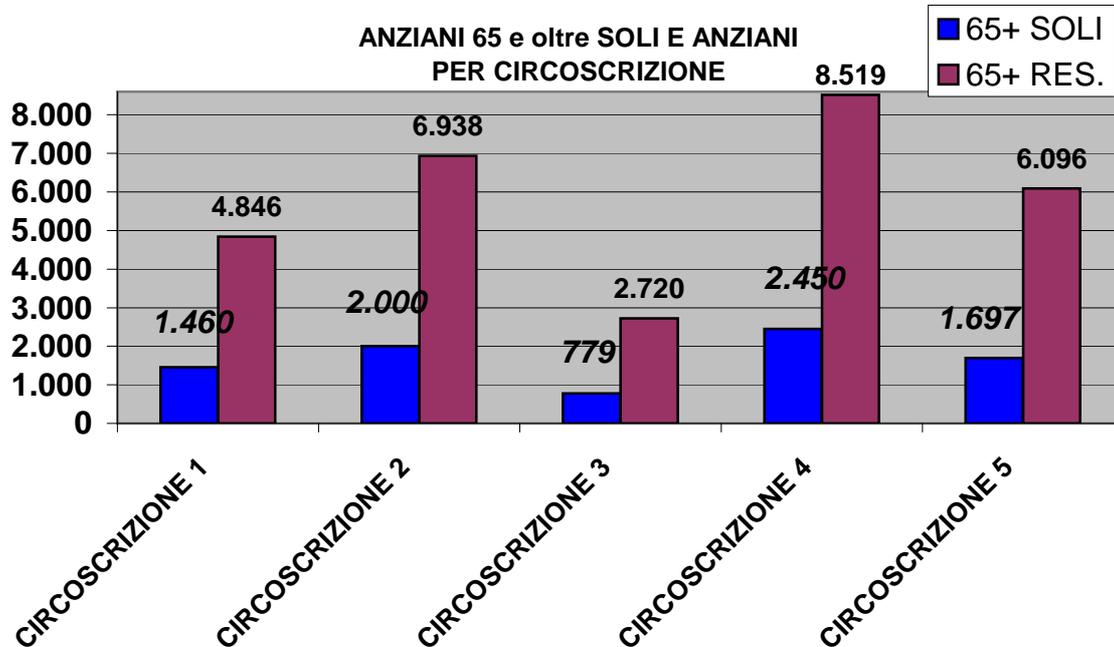
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M 65+ SOLI	F 65+ SOLE	65+ SOLI	%	65+ RES.	% 65+ SOLI
CIRCOSCRIZIONE 1	344	1.116	1.460	17,41%	4.846	30,1%
CIRCOSCRIZIONE 2	423	1.577	2.000	23,85%	6.938	28,8%
CIRCOSCRIZIONE 3	163	616	779	9,29%	2.720	28,6%
CIRCOSCRIZIONE 4	564	1.886	2.450	29,22%	8.519	28,8%
CIRCOSCRIZIONE 5	367	1.330	1.697	20,24%	6.096	27,8%
TOTALE	1.861	6.525	8.386	100,00%	29.119	28,8%

ANZIANI 65 e oltre SOLI PER EX-CIRCOSCRIZIONE



ANZIANI 65 e oltre SOLI E ANZIANI PER CIRCOSCRIZIONE



LE PENSIONI A MONZA 2013-2012

FONTE INPS

2012		2013	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
26.687	1.370,57	26.487	1.391,03
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.242	804,51	1.198	833,48
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
7944	757,37	7913	782,06
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
921	417,99	916	428,69
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.340	419,38	4.504	425,13
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
41.134	1.113,37	41.018	1.129,72

DIFFERENZA 2013-2012	
Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile
-200	20,46
Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile
-44	28,97
Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile
-31	24,69
Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile
-5	10,7
Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile
164	5,75
Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile
-116	16,35



A cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Città di Monza
N. Orsi e V. Rossin, progetto grafico : A. Labanchi

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione,
si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte